



**Unione
nazionale
comuni comunità
enti
UNCEM montani**

AGLI EUROPARLAMENTARI ITALIANI

Ill.mi,

a nome dell'Uncem, l'Unione nazionale dei Comuni, delle Comunità e degli Enti montani che presiedo pro tempore, Vi trasmetto le congratulazioni e gli auguri di buon lavoro. Uncem sin dal 1952 si occupa di politiche per la montagna, riunendo i 3850 Comuni montani e le loro forme aggregative, Comunità montane e Unioni montane di Comuni. Alla rappresentanza istituzionale, uniamo progettualità e iniziative per favorire benessere e sviluppo nei territori alpini e appenninici, contrastando spopolamento, desertificazione e abbandono. Vogliamo guardare al futuro e all'innovazione in una forte sinergia tra soggetti pubblici e privati, oltre che con il Terzo settore.

Con questa mia, desidero richiedere l'attenzione su un tema strategico e urgente.

Durante la seduta plenaria del Parlamento europeo a Strasburgo che si è tenuta il 3 ottobre 2018 è stata approvata l'importante Risoluzione che prevede la realizzazione di un'Agenda europea per le zone montane, rurali e remote.

Sono passati molti anni e la Risoluzione non ha trovato, nello scorso quinquennio, opportuna attuazione. Si tratta di un progetto che guarda a quei territori che chiedono di non essere marginalizzati: le zone rurali, periferiche, di montagna, che rappresentano gran parte del territorio italiano, ma anche europeo. Cittadini e Comuni, tutti gli Enti locali montani da troppo tempo chiedono a gran voce maggiore attenzione e servizi. A queste zone vanno dedicati non solo i necessari finanziamenti, ma insieme devono essere elaborate politiche settoriali di intervento che consentano il loro rilancio, economico ma non solo.

Servono modelli nuovi, che esistono già in altri Paesi, per rendere queste zone più attraenti – soprattutto per i giovani – moderne e innovative. La collaborazione con altri Paesi UE è strategica. Penso alla Francia, visto che nel Trattato del Quirinale vi sono elementi preziosi rispetto alla Risoluzione del Parlamento UE. L'Unione europea si è occupata molto fino ad ora di zone urbane, ma la prospettiva sta finalmente cambiando. Le zone di montagna e rurali rappresentano l'80% del territorio europeo e in questi territori abita il 20% della popolazione europea: serve un'iniziativa forte a loro sostegno. L'Unione Europea ha varato un'agenda urbana dalla quale sono nate una serie di politiche utili a rilanciare per esempio le periferie. Adesso faremo la stessa cosa per le zone di montagna e rurali. Bisogna saper progettare per questi territori. Serve un approccio coerente e completo. Nessuno si trasferisce in montagna se non ha accesso a trasporti, sanità e scuola per i bambini. In questo senso quindi dovranno essere orientate anche le priorità di spesa dei prossimi fondi strutturali e della Politica di coesione. Dando anche maggiore concretezza alle Programmazioni e ai Progetti transfrontalieri e transnazionali.

L'Europa e l'Italia vincono solo se si convincono che la soluzione sta in una vera cooperazione tra i diversi territori, in un legame tra aree rurali e urbane, un "patto per la coesione e la competitività", uno scambio continuo di risorse, anche umane, di conoscenze, di esperienze. Il destino di città, campagne e montagna è indissolubilmente legato.

Per questo sono a chiederVi un impegno specifico sin da oggi verso la piena attuazione della Risoluzione e della relativa Agenda, con una attuazione da parte Vostra, nel Parlamento, e con la nuova Commissione UE, avanzando specifiche iniziative, strategie finanziamenti. Lo stesso appello lo hanno fatto più volte moltissimi Sindaci di Comuni montani italiani. Occorre agire per permettere interventi e azioni concrete in vista della nuova Programmazione comunitaria.

Mi preme pertanto in questa mia richiamare i punti principali della Risoluzione, verso una opportuna Agenda, così come approvata dal Parlamento europeo.

Riporto di seguito il testo della Risoluzione che condivido nei principi e negli obiettivi:

- A. Il Parlamento europeo, considerando che le zone rurali, montane e periferiche costituiscono l'80% del territorio dell'Unione europea, ospitano il 57% della sua popolazione e generano il 46% del valore aggiunto lordo;
 - B. considerando che il PIL pro capite nelle aree non urbanizzate è pari al 70% della media dell'Unione, mentre alcuni abitanti delle zone urbane hanno un PIL pro capite pari a ben il 123% della media UE;
 - C. considerando che il tasso di disoccupazione nelle aree non urbanizzate è aumentato dal 7% al 10,4% tra il 2008 e il 2012;
 - D. considerando che un quarto della popolazione delle zone rurali, montane e periferiche non ha accesso a Internet;
 - E. considerando che è importante aiutare le zone rurali, montane e periferiche a superare le sfide cui devono far fronte; che una di tali sfide è costituita dallo spopolamento rurale, in quanto i giovani continuano ad abbandonare queste zone e gli anziani (di età superiore a 65 anni) rappresentano il 20% della popolazione totale; che occorre pertanto garantire agli abitanti delle zone non urbane opportunità simili a quelle di cui godono gli abitanti delle zone urbane;
 - F. considerando che nelle zone non urbane il settore dei servizi rappresenta solo il 24 % dei posti lavoro;
 - G. considerando che l'economia, le città, l'industria (incluso il turismo) e i cittadini dell'Europa dipendono in ampia misura da queste zone in termini di approvvigionamento alimentare, utilizzo dei suoli, energia, risorse idriche, aria pulita e materie prime;
 - H. considerando che le zone rurali, montane e periferiche sono spesso situate in regioni frontaliere degli Stati membri e in prossimità dei confini esterni dell'UE; che, per affrontare le loro esigenze specifiche, promuovere la coesione e favorire rapporti di buon vicinato, è necessario sfruttare appieno le possibilità offerte dalla cooperazione transfrontaliera, dalle strategie macroregionali e da altri strumenti quali il gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT);
 - I. considerando che i rappresentanti di 40 paesi europei hanno sottoscritto la dichiarazione di Venhorst elaborata dal Parlamento rurale europeo nel 2017 e volta a promuovere la cooperazione in settori quali la connettività, le infrastrutture, i servizi, il rafforzamento delle economie locali e la lotta alla povertà e all'esclusione sociale.
1. Il Parlamento europeo sottolinea l'importanza delle zone rurali, montane e periferiche per realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato in Europa e pone l'accento sulla necessità di

- rafforzarle affrontando le loro esigenze specifiche attraverso le politiche dell'UE;
2. ritiene che sia fondamentale promuovere lo sviluppo locale per stabilizzare e compensare le tendenze negative sui mercati locali, le dinamiche demografiche e le risorse naturali;
 3. invita inoltre a coordinare le politiche dell'UE per garantire lo sviluppo dei territori rurali;
 4. sottolinea la necessità di investimenti volti a integrare le zone rurali, montane e periferiche in tutte le politiche al fine di realizzare le priorità dell'Unione, tra cui la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la sicurezza alimentare, l'inclusione sociale, la parità di genere, la lotta ai cambiamenti climatici, la creazione di posti lavoro, la digitalizzazione e l'efficienza del mercato interno;
 5. chiede che l'Agenda dell'UE per le zone rurali, montane e periferiche favorisca lo sviluppo socioeconomico, la crescita e la diversificazione dell'economia, il benessere sociale, la protezione della natura nonché la cooperazione e l'interconnessione con le zone urbane al fine di promuovere la coesione e prevenire il rischio di frammentazione territoriale; sollecita l'istituzione di un Patto per i piccoli comuni intelligenti nell'ottica di garantire un approccio più efficace, integrato e coordinato alle politiche dell'UE aventi un impatto sulle zone rurali, con la partecipazione di tutti i livelli di governo, conformemente al principio di sussidiarietà e in linea con l'Agenda urbana per l'Europa stabilita nel patto di Amsterdam;
 6. chiede altresì che l'Agenda dell'UE per le zone rurali, montane e periferiche includa un quadro strategico per lo sviluppo di tali zone, in coordinamento con le strategie a favore delle regioni in ritardo di sviluppo e periferiche, al fine di raggiungere gli obiettivi in materia di verifica rurale, piccoli comuni intelligenti, accesso ai servizi pubblici, digitalizzazione, formazione e innovazione; invita inoltre a rafforzare la cooperazione e i partenariati intelligenti tra i poli rurali e urbani onde riequilibrare il rapporto tra zone rurali e zone urbane;
 7. incoraggia le zone e le comunità rurali a sviluppare progetti quali i piccoli comuni intelligenti sfruttando i propri punti forti e le proprie risorse esistenti e sviluppando nuove opportunità, tra cui servizi decentrati, soluzioni energetiche nonché tecnologie e innovazioni digitali;
 8. sottolinea la necessità di sostenere l'ulteriore sviluppo del turismo rurale e dell'agroturismo montano preservando nel contempo le specificità di tali aree, ad esempio le tradizioni e i prodotti locali tradizionali, dal momento che il turismo ha un profondo impatto sociale, economico e culturale;
 9. invita la Commissione a includere, nelle future proposte legislative, disposizioni che tengano conto delle specificità di queste zone e che prevedano finanziamenti adeguati, in particolare a titolo dei Fondi strutturali e d'investimento europei, per la politica di coesione post-2020;
 10. Il Parlamento europeo incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché al Comitato delle Regioni e agli Stati membri.

Confidando nella condivisione della presente, dell'intera Risoluzione, sono a chiederVi di poter attuare tutte le iniziative possibili affinché quanto già approvato dal Parlamento europeo non rimanga solo un importante manifesto, ma possa orientare le scelte del Parlamento, della Commissione, le decisioni connesse all'avvio della nuova Programmazione comunitaria, lo stanziamento di specifiche risorse.

Uncem è a disposizione, anche per un incontro congiunto di tutti gli Eletti Europarlamentari italiani, per affrontare i temi oggetto di questa mia, oltre che le questioni poste dalla Presidente del Parlamento UE e dalla Presidente della Commissione nei recenti loro discorsi, la nuova Politica Agricola comunitaria e del ruolo delle zone rurali, la nuova Politica di Coesione 2028/2034. Una riunione congiunta, con tutti Voi, sarebbe molto significativa, alla presenza di Sindaci dei territori montani, e con altre Organizzazioni europee che si occupano di montagna e zone rurali. Siamo a Vostra disposizione.

In attesa di incontrarci, porgo i più cordiali saluti e gli auguri di buon lavoro.

In fede,

IL PRESIDENTE

Marco Bussetti

Roma, 17 settembre 2024